

Relazione del Tesoriere Giovanni D'Alessio:

Il bilancio consuntivo 2018 si chiude con un avanzo di 15.000 mila euro (i conti del 2017 avevano chiuso a -41.107 euro, quelli del 2016 a -37.084 e quelli 2015 a -8.160). La previsione per il 2018 era di un avanzo di 7.000 euro. Come era stato anticipato nella relazione che accompagnava il bilancio preventivo 2018, il risultato è da attribuire in parte all'aumento della quota annuale da 110 a 120 euro. Nel preventivo la cifra relativa alle quote contributive era stata stimata in 325 mila euro, rispetto alle 285.211 segnate nel consuntivo 2017. Il dato del consuntivo 2018 è di 324.820. La stima di una crescita del gettito di circa 40 mila euro è stata quindi rispettata.

Per quanto riguarda le entrate, lo scostamento dal preventivo è di circa 10 mila euro.

Le spese si rivelano in linea con le previsioni, con uno scostamento significativo per quanto riguarda quelle per il personale in cui si riscontra la contrazione dai 140.283 euro del preventivo 2018 ai 114.905 del consuntivo poiché l'anno scorso al personale di segreteria non è stato affiancato alcuna risorsa con contratto a tempo determinato come invece accadeva negli ultimi anni.

Per quanto riguarda le spese, ricordando la particolare rigidità del nostro strumento contabile che registra voci di costo incompressibili, indipendentemente dalla volontà degli amministratori, va registrata una contrazione alla voce riguardante la formazione da 38 mila euro del consuntivo 2017 a 27.351 del consuntivo 2018 in esame. La stima era 35 mila euro e va dato atto al consigliere Massimiliano Gasco, insieme con Barbara Bari, del controllo puntuale sulla spesa, che ha consentito di offrire comunque, per i corsi che hanno fatto capo all'Ordine del Veneto, appuntamenti apprezzati e utili per i colleghi.

Un altro elemento che mi permetto di sottoporre alla valutazione è la contrazione complessiva dei costi che continua dal 2016 quando eravamo a 519 mila euro. Nel 2017 il dato era 473 mila euro e oggi la voce ne registra 462 mila.

La situazione patrimoniale risulta stabile rispetto all'anno passato con un aumento della liquidità dovuto al termine naturale di un investimento.

I conti 2018 confermano una tendenza in corso ormai da alcuni anni, con il continuo calo delle iscrizioni all'albo e l'aumento delle dimissioni non tanto tra i professionisti, il cui numero, per ora, rimane stabile, quando tra i pubblicisti.

Professionisti:

1.163 al 31 dicembre 2014

1.165 al 31 dicembre 2015

1.164 al 31 dicembre 2016

1.162 al 31 dicembre 2017

1.163 al 31 dicembre 2018

Pubblicisti

3.642 al 31 dicembre 2014

3.607 al 31 dicembre 2015

3.560 al 31 dicembre 2016

3.483 al 31 dicembre 2017

3.344 al 31 dicembre 2018

Il totale al 31 dicembre 2017 era 4.645. Al 31 dicembre 2018 era 4.507 con un -139. A fronte della stabilità del numero dei professionisti, infatti emerge il -139 a fine 2018 e il -298 rispetto a cinque anni prima per l'elenco dei pubblicisti. La conferma per il quinto anno consecutivo di un saldo negativo non fa pensare a un'inversione della tendenza.

Il nuovo calo dell'ultimo anno, che fatalmente si ripercuote sulle entrate e fa emergere come l'aumento delle quote annuali non sia esageratamente incidente sull'avanzo finale, non deve comunque sorprendere ed è destinato ad aumentare con il numero le procedure disciplinari nei confronti degli inadempienti alla formazione e per chi non si è dotato della pec, obbligo quest'ultimo, fissato da una legge in vigore da dieci anni.

Per la parte relativa al patrimonio, si rimanda alla relazione tecnica, con la precisazione sulla necessità che il Tesoriere e il Consiglio dell'Ordine identifichino forme di investimento che tutelino il capitale.

PREVENTIVO 2019

Per quanto riguarda il Bilancio Preventivo 2019, non pare al Tesoriere di dover intervenire nella riduzione dell'entrata dei diritti di segreteria che risultano ancora in flessione, come anche le spese per la gestione del Consiglio dell'Ordine e del Consiglio di disciplina territoriale.

Tra le uscite, va confermata la posta di 15mila euro, stabilita in via prudenziale derivante dagli esiti di una ricognizione effettuata dal consulente del lavoro sulla situazione delle retribuzioni del passato. La conferma deriva da motivi tecnici che non hanno consentito la chiusura della pratica entro il 2018. Sempre per quanto concerne le retribuzioni, è stata inserita la voce "premio di risultato" (5.000) e nel corso di questi mesi, relativamente alla voce, meriterà un approfondimento il carico di lavoro sul personale di segreteria e l'eventualità di un incarico a tempo determinato.

La previsione di chiusura dei conti 2019 è quindi di 8.600 euro.

Rimane confermata la continua attenzione puntuale sulle spese improntata ai principi del buon padre di famiglia, anche se appare francamente difficile ottenere ulteriori elisioni di spesa, se non intervenendo ancora sulla riduzione dell'organizzazione dei corsi per la formazione obbligatoria.

Una considerazione riguarda l'adeguamento degli strumenti tecnologici della segreteria che si trova a che fare con le continue novità normative che prevedono l'uso di software adeguato. Ultima novità riguarda la fatturazione elettronica per la quale l'Ordine si appoggerà, con tutte le tutele garantite come da relazione allegata del commercialista Dario Bonini, allo Studio Licini srl. Per non trovarci dunque a sostenere una spesa unica e consistente la proposta è di studiare, nel corso di questo scorcio di anno, un piano di acquisti di computer che possa essere diluito nei prossimi esercizi.

Infine, dopo un parziale sgombero della stanza a fianco della Sala Gonella, emerge la necessità di mettere a disposizione questo spazio per migliorare il lavoro del personale, per il Consiglio di disciplina territoriale e anche per eventuali riunioni concomitanti.